

LE TRE IDEE CHE FANNO DISCUTERE

Il documento della settimana è *Tre idee per la prossima legislatura*, che ha appena cominciato ad essere diffuso ed è già sotto i riflettori. Tutti ne discutono, nel negozio del panettiere, dalla parrucchiera ed anche sul tram. In un mondo così poco abituato a riflettere e ad avere pensieri che non siano la solite lamentele su "così è la vita", basta un'idea per incendiare la fantasia.

Ora di idee ne sono state fornite addirittura tre. È troppo, una scorpacciata ideale, quasi una indigestione per le intelligenze inaridite di tanti. Da qui il successo del documento che però spesso non si trova anche se tutti ne parlano. Depositato negli ambulatori dei pediatri è subito andato a ruba, qualcuno se lo è ritrovato tra la carta che avvolge il pesce comprato, qualcun altro giura di averlo visto roteare per l'aria durante una festa di paese. Ecco allora le ricerche spasmodiche, la vera e propria caccia al documento. Molti hanno scritto ai giornali di pubblicarlo al posto di un editoriale di Scalfari; altri hanno chiesto al sindaco di affiggerlo ai muri a spese del Comune.

Tutta questa enfasi è fondata. Il messaggio articolato che l'associazione Diesse ha lanciato al mondo della scuola e della politica ha il pregio di andare al cuore delle questioni. Rilancia l'emergenza educativa, se la prende con le resistenze corporative e burocratiche che impantanano qualunque riforma della scuola. Inoltre rivolge alla politica richieste stringenti: poche parole ma ferme e chiare sulla direzione da intraprendere per mettere la scuola al passo con i bisogni dei giovani e nello stesso tempo valorizzare la professionalità dei docenti. Al sentirne parlare pare che molti uomini politici abbiano tremato. Soprattutto quella politica che per la scuola ha sempre teorizzato un destino grigio, subordinato alle logiche di potere.

Il documento auspica una svolta, non se la prende con la riforma Moratti, ma vuole che sia applicata correttamente, senza tante furbizie o passaggi all'indietro. È un inno all'autonomia degli istituti scolastici e un grande incoraggiamento ai docenti. Andiamo avanti, dice; lavoriamo per il riconoscimento della professionalità dell'insegnante. Tutti ne parlano e pochi lo hanno letto integralmente. C'è una possibilità che segnaliamo: andare sul sito di Diesse e scaricarlo e poi via, con i volantini.